



## Incontro con Il Capo Dipartimento Della Protezione Civile Angelo Borrelli

### **1. Premessa: Ringraziamenti**

L'incontro di oggi nasce dall'occasione dell'invito all'UPI all'udienza dei volontari e delle volontarie della Protezione Civile con il Santo Padre Papa Francesco.

Inoltre, segue l'apertura dei lavori del tavolo presso il Dipartimento della protezione civile, nel quale si dovranno definire interventi correttivi o integrativi al Codice della protezione civile.

**Un tavolo cui l'UPI siederà con un proprio rappresentante, per portare un contributo di idee e proposte concrete al confronto, utile al buon risultato dei lavori.**

Noi riteniamo che si debba partire da alcuni punti fermi, primo fra tutti la considerazione che il territorio della Provincia, così come il ruolo di coordinamento dei Comuni del territorio e la stessa governance delle Province, e in particolare l'Assemblea dei Sindaci, rendano queste istituzioni quali uno delle istituzioni che devono avere un ruolo nelle questioni legate alla Protezione civile.

Non si tratta di immaginare una sovrapposizione con quanto di competenza delle Prefetture, quanto di riservare a questi enti compiti di prevenzione, programmazione, redazione del Piano territoriale di protezione civile, e in conseguenza, affiancamento delle azioni dei Prefetti durante le fasi di emergenza.

Le Province infatti, nonostante le pesanti difficoltà sia in termini di risorse che di personale cui sono trovate a fare fronte negli ultimi quattro anni dopo l'entrata in vigore della Legge 56/14 che ne ha dimezzato i dipendenti e la Legge di Bilancio 190/14 che ha operato tagli ingiustificati ai bilanci, hanno mantenuto un presidio di personale tecnico altamente qualificato non presente nelle prefetture.

**Questo consente a questa istituzione di garantire una visione chiara di tutto il territorio, e una interlocuzione privilegiata con tutti i Sindaci e gli amministratori comunali.**

È evidente che le strutture, dopo anni di tagli, hanno bisogno di essere ricostruite, ma questa opera è già iniziata e il consolidamento del personale tecnico è una delle priorità, indirizzata anche da interventi normativi nazionali che guidano questo percorso.

### **2. Le Province nel sistema della Protezione civile**

Con l'approvazione del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, in Italia è stata attuata la delega per una revisione complessiva delle disposizioni regolano il Servizio nazionale della protezione civile che ha portato all'approvazione di un nuovo Codice della protezione civile, nel quale si è stabilita



una regionalizzazione più spinta del sistema di allertamento per la prevenzione e gestione dei rischi, oggi articolato in due livelli: nazionale e regionale.

Il Servizio nazionale di protezione civile ha il compito di coordinare le attività volte a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o dall'attività dell'uomo, comprese quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla pianificazione e gestione delle emergenze e al loro superamento.

Nell'ambito della competenza legislativa regionale è stata fatta rientrare la possibilità di prevedere un ruolo specifico delle Province in materia.

Le leggi regionali, infatti, possono prevedere l'attribuzione, con le modalità previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 e ove non diversamente disciplinato nelle leggi regionali, alle province, in qualità di enti di area vasta, di funzioni in materia di protezione civile, ivi comprese le relative risorse, con particolare riguardo a quelle relative:

- 1) all'attuazione, in ambito provinciale, delle attività di previsione e prevenzione dei rischi, stabilite nella programmazione regionale, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi e, in particolare, i compiti relativi alla rilevazione, raccolta e elaborazione dei relativi dati sul territorio provinciale;
- 2) alla predisposizione dei piani provinciali di protezione civile sulla base degli indirizzi regionali, in raccordo con le Prefetture;
- 3) alla vigilanza sulla predisposizione da parte delle proprie strutture di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di emergenze.

### **3. Il quadro nazionale**

In questo contesto, la **scelta delle Regioni nelle leggi attuative della Legge 56/14 è stata quasi totalmente di svuotamento delle funzioni delle Province e loro estromissione dal sistema di Protezione civile, sia in fase di prevenzione e controllo sia nella fase emergenziale.**

Solo le Regioni Lombardia e Veneto, in controtendenza, hanno mantenuto invece il ruolo delle Province.

Occorre però sottolineare come, in particolare negli ultimi mesi, sembrerebbe profilarsi un ripensamento da parte delle Regioni rispetto a questa scelta: proprio in questi giorni la Regione Toscana ha aperto un tavolo di confronto con Province e Prefetture per restituire responsabilità di Protezione civile ai Presidenti di Provincia, modificando la propria legge regionale di attuazione della legge 56/14.



Certo è che un quadro disomogeneo delle competenze a livello nazionale, sia nel momento dell'emergenza, ma ancora prima, nella fase di analisi, prevenzione e programmazione, rischia di produrre una confusione e sovrapposizione di ruoli, estremamente dannosa se non pericolosa.

**La certezza delle funzioni e del ruolo delle istituzioni non può risultare frammentata e diversificata da territorio a territorio. Si tratta di una questione essenziale per la stessa incolumità dei cittadini, che deve trovare risposta nella legislazione nazionale.**

Per questo, al tavolo di lavoro presso la Presidenza del Dipartimento di Protezione Civile abbiamo intenzione di presentare alcune proposte normative puntuali, tali da definire un modello che segua queste direttrici:

- riservare alle Province in tutte le Regioni un ruolo nella predisposizione dei piani e all'attuazione in ambito provinciale delle attività di previsione e prevenzione dei rischi, individuando i piani provinciali di protezione civile come loro funzione fondamentale;
- individuare, così come stabilito per i Sindaci metropolitani, anche i Presidenti di Provincia quali autorità di Protezione civile;
- promuovere il rafforzamento della collaborazione tra UPI e Dipartimento della protezione civile, sia livello centrale nazionale che a livello locale.

Su questi obiettivi chiediamo sostegno al Dipartimento della Protezione civile per promuovere fin da subito una revisione della legislazione regionale in questa direzione e per arrivare ad una **revisione della disciplina del Codice della protezione civile** che dia un ruolo preciso alle Province nella predisposizione dei piani e all'attuazione in ambito provinciale delle attività di previsione e prevenzione dei rischi, promuovendo "l'esercizio coordinato delle attività fra i diversi livelli di governo, secondo il principio di sussidiarietà e garantendo l'unitarietà dell'ordinamento."